

# «La gestione Inps alle parti sociali»

Parla Alberto Bombassei (Confindustria)

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— BOLOGNA —

**C'**È UNA RIVOLUZIONE che avanza silenziosamente dietro l'angolo: è il passaggio della gestione Inps dai politici alle parti sociali. Lo conferma il vicepresidente della Confindustria Alberto Bombassei che incontriamo a Bologna dove ha presentato, presso Confindustria Emilia Romagna, un saggio del vicepresidente della Regione, professor Flavio Del Bono, dal titolo «Povertà, di che cosa?», pubblicato da Il Mulino. Il numero due di Confindustria ha appena avuto la conferma che è maturato il primo frutto del vertice con Cgil, Cisl e Uil sul tema contratti: «Ieri — annuncia — noi e i sindacati abbiamo inviato una lettera congiunta a Prodi con la quale chiediamo di avviare una trattativa sulla gestione degli Enti previdenziali. In fondo sono finanziati dalle imprese e dai lavoratori e non vediamo perché debbano dipendere dal sistema politico. Oggi il governo ci ha risposto con una convocazione per il 18. Insomma, qualcosa si muove».

## **Pare ottimista: c'è davvero aria di disgelo col sindacato?**

«Mi sembra proprio di sì. Con i tre segretari confederali abbiamo fissato una road map che comprende iniziative comuni sul problema del Mezzogiorno, su quello dei salari e della fiscalità sul lavoro e sulle imprese. Dopo tanti schiaffi, ci pare che il clima sia cambiato».

## **Merito vostro, del sindacato o di chi?**

«Guardi, dal primo gennaio le imprese tedesche godranno di un taglio fiscale di nove punti. Ciò significa misurarsi con una concorrenza ancor più agguerrita. Ecco perché non si può perdere questa grande occasione di lavorare insieme, noi sindacati e possibilmente il governo con l'intento comune di affrontare e risolvere i problemi strutturali della competitività italiana».

## **Che sono?**

«Non mi faccia fare l'elenco della spesa. Sintetizzo così: tutti i fattori, interni ed esterni all'azienda, che concorrono a tenere troppo alto il nostro costo per unità di prodotto. Quindi costo del lavoro, burocrazia inefficiente, scarse infrastrutture...».

## **Costo del lavoro? Draghi ha detto che abbiamo i redditi più bassi d'Europa e oggi Bertinotti sostiene che i salari sono il problema numero uno dell'Italia...**

«Per favore, non facciamo demagogia. Sono quarant'anni che sento dire, come fa Bertinotti, che non si arriva più alla terza settimana del mese. In realtà i salari reali hanno continuato a crescere, pur al ritmo più lento dello 0,5% l'anno».

## **Via, non neghi le difficoltà di tanti lavoratori, per di più in un Paese dove sono cresciute le disuguaglianze.**

«Infatti, non dico che i salari siano adeguati. Ma sul costo del lavoro incide l'assenteismo troppo alto, gli scioperi, la rigidità contrattuali, la qualità del lavoro, la specializzazione, l'adeguamento tecnologico. Insomma, la produttività del lavoro che in Italia è del 20-25% inferiore rispetto alla Germania. In più c'è l'elevato carico fiscale. Per garantire redditi più alti bisogna intervenire sull'insieme di questi fattori. Che dipendono dalla politica, dai contratti, e anche dalla capacità delle imprese di innovare».

## **Vuol dire che qualche colpa è anche vostra?**

«Certo: molte imprese non hanno avuto il coraggio o la lungimiranza di investire.

Ma direi che la presidenza Montezemolo, su questo piano, ha dato segnali molto precisi; se oggi il nostro export ha ripreso a salire più rapidamente di quello tedesco significa che di progressi ne sono stati fatti».

## **E sui contratti da rinnovare? Sono otto milioni...**

«Per la gran parte è pubblico impiego e qui le spiegazioni deve darle il governo o lo stesso Bertinotti che solleva il problema. Però le difficoltà nei rinnovi non fanno altro che confermare quello che dicevo all'inizio: bisogna cambiare le regole del gioco e il fatto che se ne cominci a discutere con il sindacato fa ben sperare».

## **E' un programma per la sua candidatura alla presidenza di Confindustria?**

«Troppo presto per parlarne. Non ho mai detto che mi candido e nemmeno l'ho escluso».

## **Qualcuno sussura che è il momento delle donne...**

«E' il momento delle persone in gamba».

## **DISGELO**

**«Ne stiamo parlando con il governo e i sindacati C'è un'aria nuova»**

PROPOSTA